

LA MAMA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

Invitiamo i nostri concittadini e i nostri confratelli in Giornalismo che hanno viscere d'umanità e non sono venduti al Ministero, ad associarsi con noi per chiedere l'amnistia dei 10 proscritti Genovesi e la soppressione del processo pei tumulti sul caro del pane dell'agosto scorso.

Si tratta di un' opera d'umanità in cui tutte le gradazioni dell'opinione liberale devono trovarsi d'accordo e speriamo lo saranno.

Molte famiglie che ora sono immerse nel lutto e nella desolazione, sarebbero con quei decreti chiamate a parte della pubblica gioja... di quella gioja che è al disopra delle pompe ufficiali.

Domani pubblicheremo un Numero straordinario sullo stesso argomento.

ESPOSIZIONE

D'ARTI E D'INDUSTRIA

PARTE PRIMA

QUADRI E STATUE

I Mulini di Collegno con magnifica cascata d'acqua e lontananza — *Paesaggio* del Conte di Cavour Presidente del Consiglio dei Ministri.

La libertà piemontese — Miniatura di un pittore Sabauda.

Lo Statuto del Piemonte — *Idem* con grande effetto di chiaro-scuro.

La Corvetta Sarda *San Giovanni* nel punto di salpare da Genova per Nuova York con 96 deportati, e la Corvetta Americana *San Luigi* in atto di armare le batterie contro i tre legni austriaci a Smirne per ottenere la liberazione di Coszta — *Parallelo storico* a olio di un pittore Genovese.

Il Teatro Regio veduto nella sera del 9 Febbrajo, con grande effetto di luce e di manette — Quadro all' *acquarello* del Professore San Martino.

Silvio Pellico allo Spielberg, e Silvio Pellico che muore nelle braccia della Marchesa di Barolo — *Studi storici* di un Dilettante.

Veduta della Scrivia e suoi dintorni — *Paesaggio* dell'Architetto Novella.

Idem con chiaro di luna e molte tinte argentee — Altro *Paesaggio* dell'Architetto Nicolay con alcuni tocchi del paesaggista Cavour.

L'investimento del *Governolo* nell'Isola dei *Berrettini* o di *Santa Maria*, con vista di scogli, ostriche e pesai a bordo della *Fregata* — Quadro marittimo di un distinto Ufficiale di Marina.

Il Piemonte che riempie il pozzo di San Paolo, e un Ministro che riempie le sue saccoccie — Quadro a olio di un demagogo.

L'Italia che fa da sè — Statua colossale con foglia di fico di autore anonimo.

La prevaricazione del popolo ebreo nel deserto intorno al vitello d'oro — Pittura con molte pieghe e mezze tinte del celebre Artista San Martino.

Il *sulodato* popolo ebreo nel deserto durante la pioggia delle quaglie e della manna — Dipinto *in solidum* di Impiegati e di Giornalisti ministeriali.

Buffa in letto colla febbre per l'elezione di Brofferio, che scrive l'Articolo sulla sua malattia da mandarsi alla *Gazzetta Ufficiale*, e Genova che piange al suo capezzale — Quadro a tinte cupe della Questura.

Le Finanze dello Stato vedute al vero — *Nudo* del Professor *Zero*.

Il Sindaco ai piedi di Charvaz per pregarlo ad accettare la Presidenza del Comitato di Beneficenza e a benedire le locomotive — Dipinto a olio di un male intenzionato.

Le flotte inglesi, francesi e russe che giuocano a gatta cieca nel Mar Nero — *Aquarello* di Madama Diplomazia.

La libertà delle elezioni in Piemonte con gran lusso di birri e di tinte nere — Pittura di un Elettore indipendente.

PARTE SECONDA

OGGETTI D'INDUSTRIA, MANIFATTURE EC.

Gomma elastica perfezionata all'uso costituzionale — di fabbrica piemontese.

Croci di S. Maurizio, gran croci, gran collari di tutti i gusti e di tutte le dimensioni — assortimento di Cavour. Cerotti, cataplasmi, vessicanti e luette con abbondanza di cantaridi — del farmacista Rattazzi.

Marroni *glacés* più fini di quelli di Romanengo — della confetteria ministeriale.

Una zucca spropositata contornata di zucchini di tutte le dimensioni — del giardino della pubblica istruzione.

Un magnifico turibolo cesellato — del *Parlamento*.

Un discorso alla Camera dei Deputati — mosaico di Salmour.

Un can barbone di carta pesta con gran coda e senza denti, simile in tutto al Deputato Asinio Rustico. — dell'officina della *Maga*.

Rape, carote e cipolle di una grossezza smisurata. — raccolte negli orti della Magistratura amovibile e inamovibile.
Un Cavour di pasta di zucchero assai più dolce di quelli che si vendono dai confettieri di Torino — della fabbrica di Collegno.

Una rocca di 57 anni che fila come una rocca giovane — lavoro della *Gazzetta di Genova*.

Un fiasco *monstre* — capolavoro di 98 Elettori *sottoseritti*.

Un tubo di latta che comunica colla Questura ad una distanza smisurata — dell' *Espero* e della *Stampa*.

Un talma corto ed un pajo di calzoni stretti fatti al dosso di Lamarmora — stupendo lavoro di un Sarto anonimo.

Maschere di tutte le qualità pel corrente carnevale — della fabbrica del Municipio di Genova.

Nero di qualità sopraffina, per tingere le basette — scoperta del Vice Presidente della Camera di Commercio.

Olio per i gonzi — estratto con un nuovo processo chimico dai progetti di legge di Rattazzi sulle modificazioni al Codice Penale.

Talpe, ghiri, marmotte, lumache, tartarughe in conserva pel passaggio della linea — del centro della Camera dei Deputati.

Gli ombrelli ridotti ad istrumenti bellicosi per la guerra d'Oriente — scoperta con brevetto d'invenzione del *Corriere mercantile*.

Bugie d'oro, d'argento e d'ottone con gran lavoro di bulino — della *Gazzetta Piemontese*.

Le gallozze di sapone ridotte a palle di cannone — trovato recentissimo della diplomazia in Oriente.

Una corona in filigrana da regalarsi al Sindaco per aver persistito nella felice idea di far benedire le locomotive da Monsignor Charvaz — mano d'opera del *Cattolico*.

Due magnifici stuzzicadenti per Cavour e San Martino — lavoro di molte mani regalato ai due Ministri dagli Elettori di Genova e di Cagliari.

Una picchetta *monstre* per atterrare la Darsena — lavoro di Cavour, che però non sarà premiato. (Cont.)

IL SECONDO PROCLAMA DEL SINDACO

Il Sindaco è poco felice nelle sue ispirazioni.

Ha cominciato col nominare a Presidente del Comitato di Beneficenza l'Arcivescovo; è venuto poi fuori colla peregrina idea del Tempio posticcio e della benedizione delle locomotive, su cui ha insistito con particolare predilezione per quelli *impegni d'una natura più delicata*, di cui altra volta abbiamo parlato, in occasione delle dimostrazioni d'Agosto; ha scritto quel certo Manifesto che tutti conosciamo; ultimamente ha scritto il primo sulle feste, su cui vi erano molte cose a dire, e adesso ha pubblicato questo secondo, di cui vogliamo parlare, che è più ridicolo del primo.

Ecco come si fa egli ad annunziarci i particolari della Festa di Lunedì, lasciandoci così sperare che tutti i giorni del reale soggiorno in Genova, saremo rallegrati da un Manifesto dello stesso genere e della stessa importanza.

Dettaglio (!!!) della solennità di Lunedì 20 febbrajo.

(Se qualcheuno avesse la pedanteria di osservare che *dettaglio* non è parola italiana e che non si trova che nei Vocabolari Francesi, il Sindaco potrà rispondergli ch'essa

è autorizzata dalla crusca dei venditori di vino *all'ingrosso ed in dettaglio.....* e ciò basta).

Ore 8 e minuti 30 del mattino

(notizia importantissima per la salute della Patria)

« Un colpo di cannone dalla Lanterna e la campana della Torre annunziano la partenza del Convoglio Reale dalla Stazione di Torino (e il popolo di Genova ha ancora quattro ore da aspettare per dare sfogo al proprio entusiasmo). »

Ore 10 circa (peccato che non vi siano i minuti!)

« Due colpi di cannone, e la campana della Torre annunziano la partenza del convoglio dalla Stazione d'Alessandria (altre due ore di aspettazione). »

Ore 12 e minuti 30 (finalmente!.....)

« Cento colpi di cannone e le campane della Città suonando a festa, annunziano la sortita del convoglio dalla Galleria di San Benigno, e il suo avanzarsi fino a Piazza Caricamento. » (Facciamo notare che è per lo meno molto lepido il concorso delle campane alla festa per ordine del Municipio che ha fatto il *Regolamento sulle campane* per impedirne il suono smodato).

« La Milizia comunale (non nazionale!!!) e le truppe d'ogni arma sono schierate lungo la Via Carlo Alberto fino alla Piazza Caricamento. »

« Giungendo il convoglio Reale a detta (!!!) Piazza, le artiglierie e le campane *tacciono* (poetico e veramente prezioso quel *tacere* delle campane e delle artiglierie!) e subentra il suono della Banda musicale (Manco male, che invece di continuare a *parlare* i cannoni e le campane, incominci a parlare la musica). »

« Monsignore Arcivescovo, i Signori Ministri, i Grandi di Corte e le principali Autorità della Città e Divisione (tutto questo majuscoletto), ricevono il Re, la Regina e la Famiglia Reale (e questo in majuscoletto), »

« Monsignor Arcivescovo assistito dal Clero della Cattedrale compie la funzione religiosa (è questa che forma la delizia del Sindaco). Questa terminata, a un cenno del Re il primo convoglio di merci parte per Torino. »

« La Banda Musicale riprende le sinfonie. Il RE colla FAMIGLIA REALE si reca a Palazzo in vettura passando pella Raibetta, S. Lorenzo, S. Ambrogio, Via Carlo Felice, Strade Nuove, Nuovissime e Balbi.

« Le finestre degli Edifizi Civici lungo il passaggio delle LORO MAESTA' saranno parate con seterie.

« Alla sera Illuminazione delle Vie principali della Città e dei Pubblici Stabilimenti. Intervento delle LORO MAESTA' al Teatro Civico Carlo Felice. »

E qui finisce la dolorosa istoria. Diciamo dolorosa beninteso pel modo teatrale con cui è annunziata, non certo per l'argomento e per l'occasione....

Non vi manca che il quartier generale e il nome del Generale in capo per farne un vero ordine del giorno per una giornata campale.

Finiremo quindi augurando al Sindaco più felici ispirazioni, o almeno migliori Consiglieri, e un vocabolario italiano.

GHIRIBIZZI

— Nell'ordine del giorno pubblicato dal Generale Busseti per la parata di Lunedì abbiamo notato la mancanza della solita clausola *la parata è obbligatoria*. Ciò non vuol dire che la parata sia volontaria, poichè la firma del Sindaco,



Un nuovo genere di Baltico.

del Generale e dell'Intendente la rendono obbligatoria; ma ad ogni modo ciò prova che il Generale ha avuto il tatto di non dirlo, sapendo che quella clausola avrebbe fatto mal giuoco. Anche questo è progresso.

— Sentiamo che il Ministro Lamarmora ha posto divieto a tutti i Bass' ufficiali dell'esercito di intervenire alle pubbliche feste da ballo. Non c'è dubbio che il Signor Ministro ha una grande idea di eguaglianza di tutti i Cittadini davanti alla legge.

— Anche la *Voce della Libertà* parla dell'amnistia.... Vedremo quando ne parlerà il *Corriere*, che pure nell'aprile del 49 non era meno rosso dei dieci esclusi....

— Nelle successive rappresentazioni dell'Opera nuova *Don Carlo* furono fatte alcune utilissime amputazioni, ma fu lasciata la commoventissima scena di Filippo colla bambina di 5 anni, scena anche più commovente della benedizione delle locomotive! Così va bene, *Don Miguel!* Conservateci quella preziosissima scena, altrimenti la parte più patetica dell'Opera sarebbe perduta! Diamine! quella bambina di 5 anni baciata da Filippo II ci cava proprio le lagrime!....

— L'appendicista della *Stampa* si firma col pseudonimo di *Zero*.... Finalmente la *Stampa* ha trovato un pseudonimo che le conviene!

— La *Gazzetta* ufficiale reca la nomina del Sostituto Avvocato Generale Crocco a Consigliere d'Appello.... Così non si potrà più dire che le requisitorie fiscali contro la stampa rimangono senza premio. Il Governo ha saputo rimeritarle, e il nostro Crocco facendo guerra ai Giornali tenne un premio — *ch'era follia sperar*.

— Sempre a proposito del *Don Carlo*, qualche indiscreto domanderebbe perchè i *Claustri* che vengono sulla scena nell'atto quarto, e che dovrebbero essere nè più nè meno di Padri Inquisitori, cioè Domenicani, siano invece vestiti a quella foggia semi-cappuccinesca che offende la verità storica. Eh lo sappiamo ben noi quel perchè, ma non tutti i perchè devono dirsi!

— La *Gazzetta di Genova* non ha più dato alcuna notizia intorno allo stato di salute dell'Intendente.... E la febbre? Per carità, Signora *Gazzetta*, non ci lasciate più a lungo in una crudele incertezza!....

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

PARIGI, 16 febbraio.

La *Patrie* ricevette dal Governo un avvertimento per la pubblicazione della notizia smentita dal *Moniteur*.

È uscito un decreto che organizza il personale dell'artiglieria. Seguono numerose promozioni.

Nella Camera dei Comuni del 14 lord Russel promette di difendere e spiegare domani la politica del Governo negli affari di Oriente, e ricusa di rispondere ora che è imminente la guerra ad interpellanze compromettenti.

Lord Aberdeen dichiara che non ha ancora abbandonato una debole speranza di mantenere la pace.

BERLINO, 14 febbraio.

La *Preussische Correspondenz* dice che si dileguano le speranze per la pace.

Le proposizioni concilianti saranno infruttuose finchè gli avvenimenti non prendano un'altra piega per acquistare favorevoli basi.

Le voci di nuove proposizioni sono infondate.

La conferenza non può tentare un nuovo compromesso col gabinetto russo.

La Prussia non vuole riprendere trattative di dubbioso successo.

COSTANTINOPOLI, 6 febbraio.

L'attacco dei Russi al forte di Pschefketil (Asia) è interamente respinto. Trasporti di truppe sotto il comando di due pascià sbarcarono a Trebisonda.

ATENE. Nuove sollevazioni di cristiani nell'Epiro.

NOVI, 15 febbraio.

Oggi fu il dibattimento di un processo per ingiurie tra il Redattore delle Varietà dell'*Educatore*, di felice memoria, e la prima Donna Signora Cerini-Codebò, attualmente in Ge-

nova. — Il Redattore delle Varietà imputato per supposte ingiurie di una supposta maschera, era rimandato assoluto, e la Signora era condannata a sei giorni di carcere, indennità e spese. Questo è un esempio, che vi prego di pubblicare per quei Signori Comici, che vogliono farla da gradasso coi liberi Redattori delle Varietà e delle riviste teatrali.

(Nostra corrisp.)

IL NUOVO COMITATO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN GENOVA

AI CITTADINI DELLA LIGURIA

Cittadini!

La generosa ospitalità da voi accordata all'Emigrazione Italiana ha già ottenuto gli elogi e le simpatie del mondo incivilito; la vostra accoglienza a questa eletta parte dell'Italiana Famiglia è tale esempio di patria carità, che non andrà perduto nella memoria dei posteri e di cui l'Emigrazione serberà incancellabile gratitudine. Molti beni si ottennero, molti mali si scongiurarono per la vostra esemplare condotta; infinite lagrime di vecchi, di donne e di fanciulli, barbaramente dalle case loro balestrati, furono per voi rasciugate, e mitigati immensi dolori. Ma questa nobilissima opera vostra, lo diciamo con dolore, ma con molta fiducia, non è ultimata ancora. Ancora durano, sebbene in proporzioni immensamente minori, tristissime e crudeli necessità; e finchè vi saranno dolori da mitigare e lagrime da tergere, confidiamo poter sempre ricorrere a Voi.

Il Comitato eletto dall'Emigrazione, appositamente convocata Domenica scorsa, è stato interamente composto di Cittadini Genovesi, quasi a voler comprovare la riconoscenza e le speranze sue. Ed il Comitato dal canto suo si propone instancabilità e pertinacia di cure nell'adempimento dell'onorevole suo mandato, che è quello non di fare elemosina a chi si trovasse indigente per cagioni di ozio, ma di provvedere i mezzi di lavoro a chi ne mancasse e di soccorrere tutti quelli Emigrati politici veramente infelici che per ragioni di malattia o di troppa famiglia non possono colle loro forze alimentare ai loro più necessarij bisogni.

Il Comitato confida nella vostra cooperazione, o cittadini, ed è certo dei suoi benefici frutti, perchè una tale fiducia è in voi riposta, o generosi.

Genova, 11 Febbrajo 1854.

I Deputati componenti il nuovo Comitato

LUIGI STALLO — LUIGI SCHIAFFINO.

BENEDETTO BARONE — AGOSTINO MORTEO

GAETANO ORSINI — MICHELE TASSARA.

BELLE ARTI

Grande Esposizione di Statue Colossali in legno, eseguite dallo Scultore Stefano Valle, rappresentanti i dodici Apostoli, il Divino Pastore ed un gruppo a' piedi del Crocifisso. Questa avrà luogo dal giorno 22 Febbrajo corrente a tutto il 2 Marzo prossimo; e dalle ore 10 antim. alle 5 pom. di ciascun giorno, nello Studio del suddetto, posto in Via Giulia presso la porta interna dell'Ospedale dei Cronici.

I Modelli dei dodici Apostoli sono del celebre Scultore Signor Cav. Giuseppe Gaggini, dallo stesso già eseguiti in marmo, ed il tutto di commissione del Signor Domenico Balduino fu Sebastiano.

TINTORIA FRANCESE

Filippo Pasnaud, tintore e disgrassatore, s'incarica della tintura, pulimento ed apparecchio di qualsiasi stoffa; pulisce uniformi di Militari senza smontarne le guarnizioni, e tinge piume in ogni colore.

Il suo Laboratorio è situato Strada del Manicomio, vicino a Piazza Colombo, Casa Gambaro.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.